

Arrivano le misure di emergenza per la lotta al cancro batterico del kiwi

E' stato pubblicato il decreto ministeriale che definisce le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico del kiwi (actinidia) causato dal batterio *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* (PSA) e, in particolare, le modalità in base alle quali i Servizi fitosanitari, a seguito di monitoraggio, istituiscono nei territori di competenza la aree e le zone di intervento.

Il territorio viene diviso in: "aree contaminate" in cui si sono riscontrate piante infette; le "zone di contenimento" in cui la diffusione dell'infezione è tale da non rendere possibile l'eradicazione nel breve periodo, ma in cui è necessario il contenimento dell'organismo nocivo e l'eliminazione delle fonti di inoculo per perseguire l'eradicazione come obiettivo di lungo termine e le relative "zone di sicurezza" (ovvero le aree di raggio di 500 metri intorno all'area contaminata o alla zona di contenimento).

Per la revoca delle delimitazioni è necessario che non venga riscontrato per due anni l'organismo nocivo. E' fatto obbligo ai proprietari o ai detentori, a qualsiasi titolo, di piante di actinidia, di segnalare ogni sintomo sospetto di cancro batterico al Servizio fitosanitario, tranne nelle "zone di contenimento".

Nel decreto viene definito anche il piano di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia nelle zone di contenimento e la disciplina di produzione vivaistica di piante di actinidia e relativo materiale di moltiplicazione.

In particolare, gli attrezzi di potatura devono essere adeguatamente disinfettati, mentre le piante di actinidia e i relativi materiali di moltiplicazione, prodotti secondo il disciplinare definito dal decreto, devono essere accompagnati da apposite etichette. Sono inoltre definite le procedure per la gestione dei residui di potatura e di espanto.